

# ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GARIBALDI – V. PIPITONE"

Scuola Primaria "G. Garibaldi"- Scuola Secondaria 1° grado "V. Pipitone –

Via Rubino, 15 - 91025 - MARSALA (TP) - Tel. 0923.719661

Cod. Fisc. n° 91032370818

[TPIC83900g@istruzione.it](mailto:TPIC83900g@istruzione.it)

## PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2016/17



### Introduzione

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) impongono alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

In tale ottica *l'attenzione* sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

I lavori della Rete 'INSIEME per AIUTARLI', di cui la nostra scuola fa parte, hanno anche messo in luce le esigenze di alunni con problemi non riconducibili a disabilità definite ma, per la maggior parte a situazioni di svantaggio che si ripercuotono sull'acquisizione delle competenze indispensabili alla buona riuscita della formazione del cittadino come prevede il PTOF d'Istituto.

L'obiettivo del nostro **Piano di Inclusione**, alla luce della situazione dell'Istituto, è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo.

Le recenti **disposizioni ministeriali** riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di «fondamentali considerazioni pedagogiche e didattiche».

# Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.
  - L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
  - L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento [<sup>1</sup>], comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività [<sup>2</sup>].
  - L'area dello svantaggio presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse o difficoltà derivanti da disagio ambientale e familiare.

## Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "**Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella **Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013** si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010 (DM 5669/2011)**, meglio descritte nelle **Linee guida**.

## Piano di intervento

L'I.C. "G.Garibaldi – V.Pipitone", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione continuerà ad essere uno strumento di lavoro ad inizio del prossimo anno scolastico.

---

<sup>1</sup> In data 8-10-2010 la Commissione del Senato, ha approvato le "**Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico**". I disturbi specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica.

Tra questi si possono distinguere:

- la **dislessia** evolutiva che è un disturbo di correttezza e velocità dell'abilità di lettura;
- la **disortografia** che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto distinta dalla **disgrafia** che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la **discalculia** che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

<sup>2</sup> (**Note MIUR "Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività"**) L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. L'ADHD può presentarsi in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo. Vi è, quindi, la necessità di estendere a tali alunni il PDP e le misure previste dalla Legge 170 per alunni DSA.

Questo documento è indirizzato al Collegio Docenti, al fine di prendere atto delle azioni che si intendono intraprendere e sarà oggetto di un piano completo ad inizio del prossimo anno scolastico. Inoltre sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche che verranno sottoposte all'approvazione del Collegio Docenti.

Questo documento sarà parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto ed integrare quelle esistenti nell'accordo della Rete INSIEME per AIUTARLI
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
- individuare ed integrare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi – del PIANO DI CLASSE che è stato già indicato dalla Rete, ed includerà **PDP, PEI e PED**, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti.

Il Piano di Intervento nell'istituto prevede :

- protocollo di accoglienza per gli alunni BES
- piano didattico personalizzato dell'alunno in situazione di DSA o disagio
- piano educativo individualizzato dell'alunno in situazione di handicap
- piano didattico personalizzato della classe
- l'analisi della situazione di alunni BES nell'istituto
- modalità di rilevamento dei dati
- modalità di segnalazione di situazioni di allarme
- modello di relazione di fine anno.

## Risorse

I componenti del **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)**, nominati dal DS, rivestono diversi ruoli che concorrono alla progettazione di un Piano di Inclusività il più efficace possibile:

Scuola dell' INFANZIA: Nizza G., Maltese G. , Passalacqua D., Pellegrino C.

Scuola PRIMARIA: Bontà R., Spanò A., Conticelli C., Fugalli T., Mangano R., Liuzza G.

Scuola MEDIA: Sala C..(F.S.), Sortino L., Palmeri A., Surdo M., Parrinello M., D'Amico M.N, Graffeo A.

Ai Sig. Genitori: Trainito Antonella, Matera Arianna, Amoroso Manuela, Treno Matilde, Casano Giovanni

Assistente alla comunicazione: Francesca Colicchia.

Questi, lavoreranno nella scuola per assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi. Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASP, Cooperative, Enti di formazione)

- condividere la responsabilità educativa con la famiglia
- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle
- attivare un Punto di Ascolto per i Docenti a cura della psicologa Arianna Matera.

I compiti del GLH (previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992) già operante nella scuola, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

**Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** può aggiungere altro valore prezioso alle varie proposte di progettazione di classe con i vari PEI/PDP raccogliendo le varie progettazioni di classe e inviarle all'approvazione del Collegio dei Docenti, ma soprattutto cogliendo l'opportunità di creare altro valore aggiunto, elaborando nel Piano Annuale dell'Inclusione quelle strategie funzionali a livello di istituzione scolastica che ottimizzino e massimizzino le risorse presenti: ad esempio un uso efficace dell'orario, della formazione delle classi, delle sinergie con altre realtà territoriali ecc.

Gli insegnanti di sostegno non è **né previsto né consentito** che siano utilizzati anche per tutti gli altri alunni con BES ma sono parte effettiva del team docente di classe.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del Team Docenti e del Consiglio di Classe (compresi gli insegnanti di sostegno) anche nel momento dell'individuazione dell'alunno come alunno con BES. Gli insegnanti – anche se non avranno una relazione medica – dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento problematico dell'alunno, con la loro competenza professionale. Collaborando per sviluppare la competenza valutativa pedagogica e didattica, di competenza degli insegnanti, senza una eccessiva delega ai servizi sanitari. Non si tratta di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una **situazione di problematicità**.

**Le recenti disposizioni ministeriali** riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di «fondatte considerazioni pedagogiche e didattiche»: la scuola deve riappropriarsi di un forte ruolo che ad essa è proprio.

## Protocollo di accoglienza



Il nostro Istituto valorizza la diversità e promuove uno sviluppo umano "integrale" ponendo attenzione a tutte le componenti della "persona". Obiettivo primario è passare dall'integrazione "all'inclusione" e quindi ad una scuola che non si limiti ad accogliere e inglobare ma che miri ad un cambiamento nella struttura scolastica stessa, al fine di mettere tutti gli studenti in condizioni di pari opportunità, con adeguati e personalizzati supporti e sostegni.

### Finalità

Tale documento contiene informazioni, criteri principi, indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per una ideale inclusione degli alunni diversamente abili all'interno del nostro Istituto Comprensivo; definisce compiti e ruoli di tutte le figure che operano all'interno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle diverse e possibili fasi dell'accoglienza e di tutte le attività volte a favorire e facilitare il percorso di apprendimento.

Il protocollo elaborato dai docenti specializzati costituisce uno strumento di lavoro e, in quanto tale, potrà essere rivisto e integrato periodicamente.

L'adozione di questo **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi.

Si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni diversamente abili e di sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente tenendo conto della tipologia di Handicap;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASP Provincia, cooperative, Enti di formazione);
- promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale;
- incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche;
- ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

### Inclusione degli alunni stranieri

La nostra scuola si propone di realizzare l'inclusione degli alunni stranieri, di promuovere l'incontro confronto e gli interventi previsti sono l'accoglienza, l'alfabetizzazione linguistica e l'educazione Interculturale.

**Accoglienza.** Gli alunni stranieri hanno il diritto di essere accolti e inseriti nella scuola. I docenti contribuiscono a creare e mantenere climi relazionali aperti, caratterizzati da una positiva curiosità reciproca e dal dialogo. Per l'inserimento degli alunni nelle classi viene seguito un **protocollo di accoglienza** approvato dal Collegio dei Docenti. Esso contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le diverse fasi dell'accoglienza

**Alfabetizzazione linguistica.** In ogni plesso di scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, si dovranno attivare, per alcune ore settimanali Laboratori di Italiano L2, tenuti dai docenti

## **INDICAZIONI OPERATIVE**

**Al momento dell'iscrizione,** previo colloquio con personale della scuola, la famiglia comunica le informazioni necessarie.

**Durante i primi giorni di settembre,** si riunisce il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per conoscere tutti i bisogni educativi degli alunni che arrivano nel nostro Istituto.

**Nel mese di settembre** l'insegnante specializzato, insieme agli altri insegnanti di classe e/o sezione, esaminano i documenti trasmessi dalla famiglia e/o dalle strutture educative di provenienza e si scambiano le prime informazioni:

- Diagnosi Funzionale.
- Incontro con la famiglia e l'ASP.
- Analisi delle risorse e della situazione di partenza.

**Nei mesi di settembre ed ottobre** tutti gli insegnanti di classe e sezioni effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza dell'alunno diversamente abile, coinvolgendo tutti gli allievi.

**Entro il mese di novembre,** dopo attente e mirate osservazioni, effettuate nei mesi precedenti, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del **Piano Educativo Individualizzato** che verrà condiviso ed integrato dagli altri docenti della classe/sezione.

**Nel mese di novembre** viene svolto il primo GLHO con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: insegnanti di classe/sezione, Dirigente Scolastico, ASP ed eventuali operatori socio-educativi.

Durante tale incontro:

- Analisi del **"Profilo Dinamico Funzionale"** e dove necessario, sua modifica;
- Viene condiviso il **P.E.I.** (progetto educativo individualizzato) con la famiglia e gli operatori dell'ASP;
- discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.
- Vengono predisposte indicazioni e strategie d'intervento condivise;
- Indicazioni delle modalità di valutazione. In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali.

**Nei mesi di febbraio-marzo** si terrà (se ritenuto necessario) un altro incontro di GLH per verificare i risultati ottenuti o per condividere eventuali modifiche da apportare al PEI.

**Nei mesi di maggio-giugno** viene effettuato l'ultimo incontro di GLH per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo.

Particolare attenzione verrà data ai momenti di passaggio tra scuola dell'infanzia e quella primaria e tra quest'ultima e la scuola secondaria di primo grado, per garantire un percorso di crescita il più possibile sereno e significativo. Gli incontri tra insegnanti di altri gradi di scuola permetteranno una visione più esaustiva dell'alunno e daranno la possibilità di approntare i primi percorsi di apprendimento in modo appropriato e mirato.

## **RUOLI-COMPITI**

### **Dirigente Scolastico:**

- formazione delle classi;
- assegnazione docenti di sostegno;
- rapporti con le amministrazioni locali (comune, ASP...);
- rapporti con le famiglie ove necessari.

### **La segreteria**

Accoglie e gestisce la documentazione.

### **Funzione strumentale per l'Inclusione**

- Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, cooperative, scuola, ASP e famiglie);
- attua il monitoraggio dei progetti;
- coordina il personale di sostegno/educatori, favorisce la comunicazione e l'informazione tra docenti ;
- controlla (in collaborazione con la segreteria) la documentazione didattica in ingresso e in uscita;
- promuove l'attivazione di laboratori specifici.

### **Docente di sostegno**

- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- contatta e tiene rapporti con la famiglia, esperti

### **ASP e operatori comunali;**

- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.

### **Docente curricolare/coordinatori**

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- collabora alla stesura del PEI;
- redige il PDP in sede di consiglio di classe

## Personale socio educativo assistenziale e/o personale ausiliario

- Su richiesta aiuta gli alunni negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi. Tale compito è obbligatorio e oggetto d'incentivazione, tenendo conto che l'alunno non può essere lasciato alla custodia del personale A.T.A.

## DOCUMENTAZIONE

- La **Diagnosi Clinica** è redatta dalla Commissione medico-legale (come richiesto dal D.P.C.M. 23/002/2006 e secondo la Legge Regionale n°62 del 05/11/2009, art. 2) e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.
- La **Diagnosi Funzionale** descrive il livello di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. Viene redatta dal neuropsichiatra Infantile di riferimento.
- Il **Profilo Dinamico Funzionale** indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma). **Viene redatto** dagli operatori socio-sanitari, dagli insegnanti curricolari, dal docente di sostegno e genitori dell'alunno. Viene aggiornato alla fine della Scuola d'infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola secondaria secondo grado.
- Il **Piano Educativo Individualizzato** (P.E.I.) è redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (entro novembre) dall'equipe pedagogica per la scuola dell'infanzia e quella primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, deve essere sottoscritto dai genitori, sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo "progetto didattico", ma consiste in un vero e proprio "progetto di vita" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Deve contenere la descrizione di tutti gli interventi predisposti per l'alunno certificato e naturalmente obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e criteri di valutazione.

- La **Verifica intermedia e finale** consiste in un riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche. Si effettua a metà anno scolastico, se ritenuto necessario e alla fine dell'anno.

## VALUTAZIONE

Come indicato nelle "**Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**" la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Essa dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Deve quindi essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

## Piano Didattico Personalizzato

Il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) sarà concordato da tutti i docenti e non delegato all'insegnante di sostegno, poiché la responsabilità didattica è di tutti e gli insegnanti di sostegno sono parte integrante e attiva del team docente della classe. L'istituto ha predisposto un modello in merito.

I **vari PDP della classe**, accanto ad eventuali PEI [*Piani Educativi Individualizzati per gli alunni con disabilità*] e altri PDP per alunni con DSA [*disturbi specifici dell'apprendimento*], dovranno raccordarsi in una **progettazione inclusiva della classe** [Piano Personalizzato di Classe] con una didattica strutturalmente inclusiva: sfida questa di alto livello strategico. Collegialmente gli insegnanti proveranno a definire alcuni elementi di Didattica Inclusiva che costruiranno la quotidianità delle attività formative, una quotidianità per tutti, fatta in modo da accogliere le attività personalizzate. A questo livello si dovrà pensare all'adattamento dei materiali e dei testi, all'attivazione della risorsa 'compagni di classe' (*apprendimento cooperativo e tutoring*), a varie forme di differenziazione, alla didattica laboratoriale, all'uso inclusivo delle tecnologie. Questo tipo di progettazione di classe è un **valore aggiunto fondamentale** alle varie individualizzazioni- personalizzazioni. In modo commisurato alle necessità individuali ed a livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Inoltre verranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale

- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...)

- *educativo – didattico*: predisposizione del PEI, PDP, PEP.

### **Piano Educativo Individualizzato**

Per gli alunni con disabilità, i docenti delle classi interessate compilano il documento che descrive la situazione, le attività proposte e la tipologia di valutazione.

### **Piano Didattico Personalizzato di classe**

L'Istituto, per favorire la massima inclusività e facilitare i docenti nella loro programmazione generale, ha predisposto un modello che indica la situazione complessiva della classe, strategie e tipologie di intervento.

### **Modalità di rilevamento dei dati**

L'Istituto ha predisposto che per gli alunni della scuola dell'Infanzia siano annualmente redatte osservazioni oggettive che identifichino precocemente le difficoltà di apprendimento (IPDA).

Per gli altri ordini di scuola viene compilata annualmente una scheda di rilevamento sulla base delle osservazioni dei docenti.

### **Modalità di relazione di fine anno**

Al fine di raccogliere tutte le informazioni relative al percorso dell'alunno BES, anche in previsione di un cambio di insegnanti o di un passaggio di scuola, si compila la relazione finale secondo criteri comuni e se ne fornisce un modello ai docenti.

## **Analisi della situazione nell'Istituto per l' A.S. 2016-2017**

Piano Annuale per l'Inclusione anno scolastico 2016/17

#### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>S. Infanzia</b>	<b>S. Primaria</b>	<b>S. Secondaria</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
➤ minorati vista	/	/	/
➤ minorati udito	/	/	2
➤ Psicofisici	6	12	14
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>		<b>6</b>	<b>8</b>
➤ DSA		5	7
➤ ADHD/DOP		1	
➤ Borderline cognitivo			1
➤ Altro			
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		<b>15</b>	<b>12</b>
➤ Socio-economico		5	6
➤ Linguistico-culturale		7	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale		3	
➤ Altro		5	2
<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>38</b>	<b>38</b>
<b>Totale Complessivo</b>			<b>82</b>
N° PEI redatti nell'a.s. 2014/2015	6	12	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe nell'a.s. 2015/2016 in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/	4	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria a.s. 2015/2016	/	22	14

#### **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

**Referente DSA:** Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

**Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno:** Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

**Assistente alla comunicazione e all'autonomia:** Collaborazione alle scelte didattiche e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

**Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane, corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro e progetti di formazione sufficientemente incentivati.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Strategie e metodologie educativo- didattiche/gestione della classe
- Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno



Relativamente ai PDF, PEI, PDP e PEP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Rapporti con associazioni (CEPAID, CENTRO ARMONIA, Centro Tiflodidattico di Agrigento, IL GERMOGLIO, CSR (AIAS), rapporti con esperti dell'ASP di zona, con il comune (assistenti alla comunicazione e igienico sanitari).

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione, gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da tirocinanti, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità romana (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per gli alunni in ingresso nei diversi ordini di scuola dell'Istituto è opportuno seguire le indicazioni presenti all'interno del Protocollo di accoglienza per alunni DSA e BES.

<b>Piano Annuale per l'Inclusione previsione A.S. 2017/18</b>			
<b>B. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>S. Infanzia</b>	<b>S. Primaria</b>	<b>S. Secondaria</b>
<b>4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>18</b>
➤ <b>minorati vista</b>	/	/	/
➤ <b>minorati udito</b>	/	/	1
➤ <b>Psicofisici</b>	6	12	17
<b>5. disturbi evolutivi specifici</b>		<b>5</b>	<b>6</b>
➤ <b>DSA</b>		4	5
➤ <b>ADHD/DOP</b>		1	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>			1
➤ <b>Altro</b>			
<b>6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		<b>12</b>	<b>11</b>
➤ <b>Socio-economico</b>		5	5
➤ <b>Linguistico-culturale</b>		6	5
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>		1	1
<b>7. Altro</b>		<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>32</b>	<b>39</b>
<b>Totale Complessivo</b>			<b>77</b>

*Elaborato da: Carla Sala, funzione strumentale per l'Inclusione e docente di sostegno scuola secondaria di 1° grado e da Conticelli Caterina docente di sostegno della scuola primaria, Liliana Sortino referente GLI.*

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017**



Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Francesca Pantaleo